

Hanspeter, Stalder, Steffen, Steinegger, Steinemann, Steiner Rudolf, Theubet, Tschuppert Karl, Vetterli, Wittenwiler, Wyss Paul, Zölch (95)

Dagegen stimmen – Rejetent la motion:

Aguet, Bär, Baumann, Bäumlín, Béguelin, Bodenmann, Borel François, Brügger Cyrill, Brunner Christiane, Bühler Simeon, Bühlmann, Carobbio, Caspar-Hutter, Couchepin, Danuser, de Dardel, David, Diener, Dormann, Dünki, Eggenberger, Eymann Christoph, Fasel, von Felten, Fischer-Sursee, Fritschi Oscar, Gardiol, Goll, Gonseth, Grendelmeier, Gross Andreas, Grossenbacher, Gysin, Haering Binder, Hafner Rudolf, Hafner Ursula, Hämmerle, Hollenstein, Hubacher, Iten Joseph, Jaeger, Jeanprêtre, Jöri, Ledergerber, Leemann, Leu Josef, Leuenberger Ernst, Leuenberger Moritz, Loeb François, Maeder, Marti Werner, Matthey, Mauch Ursula, Meier Hans, Meier Samuel, Meyer Theo, Miesch, Misteli, Rebeaud, Rechsteiner, Robert, Ruffy, Rychen, Scherrer Werner, Schmid Peter, Schmied Walter, Segmüller, Seiler Rolf, Sieber, Spielmann, Spoerry, Stamm Judith, Stamm Luzi, Steiger Hans, Stucky, Suter, Thür, Tschäppät Alexander, Vollmer, Weder Hansjürg, Wick, Wyss William, Zbinden, Ziegler Jean, Zisyadis, Züger, Zwygart (87)

Der Stimme enthalten sich – S'abstiennent:

Poncet, Strahm Rudolf, Wanner (3)

Abwesend sind – Sont absents:

Bührer Gerold, Bundi, Darbellay, Duvoisin, Eggly, Fankhauser, Herczog, Mauch Rolf, Nabholz, Pidoux, Scherrer Jürg, Tschopp, Wiederkehr, Zwahlen (14)

Präsidentin, stimmt nicht – Présidente, ne vote pas:

Haller (1)

Motion 93.3540

Namentliche Abstimmung – Vote par appel nominal

Für Überweisung der Motion stimmen:

Votent pour la transmission de la motion:

Aguet, Bär, Baumann, Bäumlín, Béguelin, Bodenmann, Borel François, Brügger Cyrill, Brunner Christiane, Bühlmann, Campanovo, Carobbio, Caspar-Hutter, Chevallaz, Comby, Couchepin, Danuser, de Dardel, Deiss, Diener, Dünki, Eggenberger, Eymann Christoph, Fasel, von Felten, Friderici Charles, Gardiol, Gobet, Goll, Gonseth, Graber, Grendelmeier, Gros Jean-Michel, Gross Andreas, Gysin, Haering Binder, Hafner Rudolf, Hafner Ursula, Hämmerle, Hollenstein, Hubacher, Jaeger, Jeanprêtre, Jöri, Ledergerber, Leemann, Lepori Bonetti, Leuba, Leuenberger Ernst, Leuenberger Moritz, Maeder, Mammie, Marti Werner, Matthey, Mauch Ursula, Meier Hans, Meier Samuel, Meyer Theo, Misteli, Narbel, Nebiker, Philipona, Rebeaud, Rechsteiner, Robert, Rohrbasser, Ruf, Ruffy, Sandoz, Scherrer Werner, Scheurer Rémy, Schmid Peter, Schweingruber, Sieber, Spielmann, Stamm Judith, Steiger Hans, Strahm Rudolf, Theubet, Thür, Tschäppät Alexander, Vetterli, Vollmer, Weder Hansjürg, Zbinden, Ziegler Jean, Zisyadis, Züger, Zwygart (89)

Dagegen stimmen – Rejetent la motion:

Allenspach, Aregger, Aubry, Baumberger, Berger, Bezzola, Binder, Bircher Peter, Bischof, Blatter, Blocher, Bonny, Borer Roland, Borradori, Bortoluzzi, Bühler Simeon, Bürgi, Caccia, Cavadini Adriano, Cincera, Columberg, Daepf, David, Dettling, Dreher, Engler, Epiney, Fehr, Fischer-Hägglín, Fischer-Seengen, Fischer-Sursee, Frey Claude, Frey Walter, Fritschi Oscar, Früh, Giezendanner, Giger, Grossenbacher, Hari, Heberlein, Hegetschweiler, Hess Otto, Hess Peter, Hildbrand, Iten Joseph, Jäggi Paul, Jenni Peter, Keller Anton, Keller Rudolf, Kern, Kühne, Leu Josef, Loeb François, Maspoli, Maurer, Miesch, Moser, Mühlemann, Müller, Neuenschwander, Oehler, Perey, Pini, Raggenbass, Reimann Maximilian, Ruckstuhl, Rutishauser, Rychen, Savary, Schmidhalter,

Schmied Walter, Schnider, Schwab, Segmüller, Seiler Hanspeter, Spoerry, Stalder, Stamm Luzi, Steffen, Steinegger, Steinemann, Steiner Rudolf, Stucky, Suter, Tschuppert Karl, Wanner, Wick, Wittenwiler, Wyss Paul, Wyss William, Zölch (91)

Der Stimme enthalten sich – S'abstiennent:

Dormann, Ducret, Maitre, Poncet, Seiler Rolf (5)

Abwesend sind – Sont absents:

Bührer Gerold, Bundi, Darbellay, Duvoisin, Eggly, Fankhauser, Herczog, Mauch Rolf, Nabholz, Pidoux, Scherrer Jürg, Tschopp, Wiederkehr, Zwahlen (14)

Präsidentin, stimmt nicht – Présidente, ne vote pas:

Haller (1)

*Initiativen 92.304, 93.301 – Initiatives 92.304, 93.301
Abgeschrieben – Classé*

92.3456

**Postulat Pini
Allgemeine Steueramnestie
Postulato Pini
Amnistia fiscale generale
Postulat Pini
Amnistie fiscale générale**

Wortlaut des Postulates vom 30. November 1992

Der Urheber dieses Postulates ruft sein Postulat und die entsprechende Begründung vom 2. März 1983 in Erinnerung und ersucht den Bundesrat, unter Berücksichtigung folgender Punkte, die Durchführung einer allgemeinen Steueramnestie zu prüfen:

- starke Verschlechterung der Wirtschaftslage in unserem Land;
- alarmierender Anstieg der Arbeitslosigkeit;
- Notwendigkeit, die versteckten, dem Fiskus wahrscheinlich hinterzogenen Gelder wieder dem aktiven Wirtschaftskreislauf zuzuführen, mit dem Ziel, insbesondere im öffentlichen Interesse einen neuen Investitionsschub auszulösen.

Testo del postulato del 30 novembre 1992

Il postulante richiamando il medesimo atto parlamentare e la sua motivazione presentata il 2 marzo 1983, presenta al lodevole Consiglio federale la proposta di studiare l'introduzione di una amnistia fiscale generale tenendo conto, oggi, dei seguenti rilievi:

- grave degrado della congiuntura economica nel Paese;
- aumento allarmante della disoccupazione;
- opportunità, di rimettere nel circuito attivo dell'economia del Paese, quella porzione di capitali finanziari, verosimilmente sommersi perché sottratti al fisco, allo scopo di permettere un apporto nuovo di forza d'investimenti, soprattutto nel quadro dei pubblici interessi.

Texte du postulat du 30 novembre 1992

L'intervenant rappelle son postulat (accompagné d'un développement) du 2 mars 1983 concernant le même objet et propose au Conseil fédéral d'examiner la possibilité de déclarer une amnistie fiscale générale en tenant compte des circonstances actuelles suivantes:

- grave dégradation de la conjoncture économique dans le pays;
- augmentation alarmante du chômage;

c. opportunité de remettre en circulation dans l'économie du pays les capitaux vraisemblablement soustraits au fisc, afin de stimuler les investissements, notamment dans les ouvrages d'intérêt public.

Mitunterzeichner – Cofirmatari – Cosignataires: Caccia (1)

Schriftliche Begründung – Motivazione scritta – Développement par écrit

Rifacendomi alle motivazioni espresse nel mio postulato del 2 marzo 1983, al quale il Consiglio federale si oppose, considerando che l'ultima amnistia fiscale federale fu decretata nel 1969, con effetto per le imposte federali, cantonali e comunali, ritengo opportuno riproporre al Consiglio federale il quesito.

Il postulato attuale tiene conto, come già detto nel testo, del progressivo degrado della nostra congiuntura nazionale, dell'aumento della disoccupazione e della relativa diminuzione della forza fiscale dei contribuenti.

Purtroppo, nell'arco di più di vent'anni, il malvezzo speculativo e l'abuso fiscale hanno determinato situazioni, finalmente, di debolezza finanziaria generale i cui effetti non possono essere oggi sottovalutati da parte del Consiglio federale.

Pur considerando che un'amnistia fiscale federale non si giustifica se non in occasioni straordinarie, il postulante ritiene che quest'ultima sia oggi palesemente presente nel quadro economico ed anche fiscale nel Paese.

Il postulante riconosce gli aspetti non solo positivi ma anche negativi del proposto provvedimento.

Tuttavia chiedendo al Consiglio federale di studiare la possibilità di decretare una nuova amnistia fiscale generale, il postulante è convinto che in questi periodi di «magra» a livello dell'investimento finanziario in Svizzera, si possa ottenere un apporto nuovo di ossigeno finanziario, finora verosimilmente occultato da mancate dichiarazioni fiscali.

Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates vom 1. September 1993

Risposta scritta del Consiglio federale del 1° settembre 1993

Rapport écrit du Conseil fédéral du 1er septembre 1993

1. La situazione finanziaria della Confederazione e della maggioranza dei Cantoni è in breve tempo peggiorata drasticamente. E' quindi stato indispensabile adottare contromisure. Il 9 ottobre 1992 il Parlamento ha varato un primo pacchetto di provvedimenti di risanamento con cinque atti legislativi, in parte già attuati nel 1993. Il Consiglio federale sottoporrà al Parlamento ulteriori proposte di risanamento. Anche i provvedimenti a sostegno di una migliore applicazione delle leggi fiscali contribuiscono ad incrementare gli introiti. Per contro, l'attuazione di un'amnistia fiscale generale non sarebbe un mezzo appropriato per aumentare le entrate in quanto:

a. Per ragioni di opportunità, con un'amnistia fiscale lo Stato rinuncia a perseguire e a punire la sottrazione d'imposta e la frode fiscale. Una simile «abrogazione» temporanea della legge costituisce un attacco al vigente ordinamento giuridico che esige la repressione dei delitti fiscali e protegge solo gli evasori fiscali. I cittadini onesti che pagano regolarmente le imposte – e sono pur sempre la gran parte dei contribuenti – si sentirebbero per contro gabbati e potrebbero essere perfino indotti a non rispettare più alla lettera le leggi fiscali. Una simile tendenza potrebbe delinarsi se ogni 25 a 30 anni venisse decretata un'amnistia fiscale.

b. Come già asserito dal Consiglio federale nelle sue risposte al postulato Pini del 2 marzo 1983 e all'interpellanza Reimann Maximilian del 7 ottobre 1988, l'amnistia fiscale deve rimanere un avvenimento unico nel tempo o, almeno, costituire una ben rara eccezione. Infatti, con un'amnistia fiscale, lo Stato riconosce la sua incapacità di scoprire infrazioni fiscali e di reprimerle efficacemente. Il Consiglio federale non ritiene comunque necessario operare né ora, né in un prossimo futuro una simile ammissione.

Già nel rapporto del 19 dicembre 1983 concernente i provvedimenti intesi a lottare contro la frode fiscale, il Consiglio federale aveva evidenziato che la Svizzera non è un Paese di eva-

sori fiscali. Questa constatazione mantiene tutta la sua validità anche ai nostri giorni. Dall'ultima amnistia fiscale i mezzi legislativi sono stati potenziati. In particolare sono stati sensibilmente estesi gli obblighi dei contribuenti e di terzi di dare informazioni nella procedura di tassazione e si sono rese più rigorose le disposizioni penali, sicché pure la frode fiscale può ora essere perseguita penalmente; inoltre sono stati istituiti organi federali speciali che conducono inchieste su gravi infrazioni fiscali ed è parimenti stato ampliato il sistema di informazioni intercantionale. Con l'entrata in vigore della legge sull'imposta federale diretta il 1° gennaio 1995, gli organi speciali d'inchiesta potranno agire non solo su richiesta di un Cantone, bensì anche mediante semplice autorizzazione del Capo del Dipartimento federale delle finanze. Le considerazioni contenute nel suddetto rapporto sui provvedimenti a sostegno della lotta contro la frode fiscale secondo cui le possibilità offerte dalla legge sono abbondantemente sufficienti per combattere la sottrazione d'imposta sono perciò ancora più pertinenti. Per contro, già nel rapporto del 19 dicembre 1983 il Consiglio federale evidenziava come alle Amministrazioni delle contribuzioni mancasse a tutti i livelli il personale necessario. Da allora, la situazione del personale è ulteriormente peggiorata. Soltanto un sensibile incremento dell'effettivo di personale consentirebbe di effettuare nuovamente controlli a intervalli periodici che un tempo erano possibili a seguito del minor numero di contribuenti. Anche a questo proposito un'amnistia fiscale non permetterebbe di migliorare la situazione.

2. Con l'amnistia fiscale del 1° gennaio 1969 s'intendevano perseguire due obiettivi prioritari, vale a dire un miglioramento generale dell'etica fiscale e un incremento degli introiti fiscali. Come già rilevato dal Consiglio federale nel suo rapporto del 1° giugno 1972 sul risultato dell'amnistia fiscale 1969 è molto difficile, per la natura stessa del problema, valutare in quale misura il primo obiettivo sia stato raggiunto. D'altra parte non è stato neppure possibile valutare l'entità del reddito amnistiato, per cui il gettito fiscale prodotto dall'amnistia 1969 non ha potuto essere accertato numericamente né valutato adeguatamente. In questo suo rapporto il Consiglio federale giungeva alla conclusione che il risultato fiscale non doveva essere sopravvalutato.

Nemmeno ora sarebbe possibile valutare anticipatamente il risultato finanziario di una nuova amnistia fiscale, per cui sono possibili solo considerazioni d'ordine generale. L'imposta preventiva dovrebbe registrare un certo calo dei suoi proventi cui farebbe riscontro un aumento del gettito dell'imposta federale diretta, in quanto verrebbero segnatamente tassati i redditi in capitale finora non dichiarati. Grazie a questa estensione del sostrato fiscale, i Cantoni e i Comuni potrebbero conseguire maggiori entrate fiscali.

3. Sarebbe errato ritenere che i fondi sommersi siano impiegati fuori del circuito economico. Secondo un'ipotesi più realistica, gran parte della sostanza sottratta sarebbe attualmente collocata in investimenti, per cui è già a disposizione dell'economia. Questi investimenti producono normalmente redditi che, di regola, sfuggono all'imposizione, ma non alla loro riutilizzazione economica. Non si può quindi concludere che un'amnistia stimoli gli investimenti.

E' altrettanto avventato credere che nell'attuale situazione economica l'amnistia ravvivi il consumo, poiché, da un lato, le economie private avrebbero in generale meno (e non più) mezzi a disposizione, dato che per coloro che beneficiano dell'amnistia questa si ripercuote tendenzialmente come un aumento delle imposte. D'altro lato, le finanze pubbliche conseguirebbero maggiori entrate che, comunque, a causa del forte disavanzo, non consentirebbero maggiori spese.

Pertanto, l'amnistia fiscale non dovrebbe generare impulsi positivi per il mercato del lavoro.

4. L'intervallo di tempo trascorso dall'ultima amnistia non può essere un argomento convincente per decretarne una nuova. In realtà talune maggiori entrate, come unico effetto positivo di un'amnistia fiscale, e il fatto che dell'ultima amnistia sono trascorsi 24 anni, non giustificano di per sé l'esecuzione una nuova amnistia. Le ragioni a favore di un'amnistia fiscale compenserebbero almeno in parte i rilevanti svantaggi solo se sopravvenissero circostanze straordinarie come, in particolare, il

potenziamento sostanziale dell'attività di controllo. Tuttavia fino a quando non potrà essere adottato un simile provvedimento, non è opportuno decretare un'amnistia.

*Schriftliche Erklärung des Bundesrates
Dichiarazione scritta del Consiglio federale
Déclaration écrite du Conseil fédéral*

Il Consiglio federale propone di respingere il postulato

Pini Massimo (R, TI): Il y a très peu, voire pratiquement plus rien à dire, tout a été dit pour et contre. Vous avez déjà voté une motion. Je tiens uniquement à vous rappeler que mon postulat reprend des considérations que j'avais faites en 1983.

Il s'agissait, dans ce postulat, de demander à l'Etat de tenir compte d'une situation complètement nouvelle. Monsieur Leuba, vous avez raison quand vous avez, en quelque sorte, soutenu «a denti stretti», en serrant les dents, la motion en faveur de l'amnistie, vous avez dit, premièrement, qu'il fallait envisager une amnistie après un laps de temps assez long; c'est le cas: il y a pratiquement le temps d'une génération. Deuxièmement, vous avez expliqué qu'il fallait un état de modification économique profonde: c'est le cas! Je pense que tout le monde admet qu'il s'est produit un changement très profond de la situation économique de notre pays. Troisièmement, vous avez surtout demandé qu'il y ait des modifications de la fiscalité: c'est bien là le problème!

Donc, le problème de l'amnistie fiscale, ce n'est pas tellement de faire plaisir, ou bien de mettre une couverture au-dessus de la couverture des fraudeurs du fisc. C'est, premièrement, d'admettre la modification profonde de la situation économique, qui est un signal, et, deuxièmement, par le biais de l'amnistie fiscale, d'arriver finalement à modifier notre condition de contribuables. Ce pays est trop cher, nous payons trop d'impôts, nous payons trop de salaires, ce qui a des retombées sur les produits industriels et crée une situation très difficile du point de vue conjoncturel, et en particulier une situation très difficile du point de vue de l'emploi. C'est dans cette optique, surtout, que le postulat a été exprimé, et on pourrait voter une amnistie fiscale, comme en 1968, sans faire le théâtre qu'on a fait ce matin, ce qui n'a pas été le cas quand M. Celio était chef du Département fédéral des finances.

Il faut quand même le dire, la situation était différente, mais on n'a pas fait le même théâtre. Pour quelques collègues, parler, ici, d'amnistie fiscale aujourd'hui, c'est la terreur! C'est pratiquement insulter l'Etat de droit! L'Etat de droit reste, mais il faut être réaliste et considérer qu'après 25 ans, une situation économique, une situation financière, une situation conjoncturelle tout court sont profondément changées.

Pour ces raisons, je maintiens mon postulat.

Abstimmung – Vote

Für Überweisung des Postulates
Dagegen

37 Stimmen
89 Stimmen

93.3191

Motion Dettling

Generelle Steueramnestie

Amnistie fiscale générale

Wortlaut der Motion vom 19. März 1993

Der Bund wird ersucht, in den Jahren 1993 und 1994 eine einmalige generelle Steueramnestie mit Wirkung für die Steuern des Bundes, der Kantone und der Gemeinden anzuordnen.

Texte de la motion du 19 mars 1993

La Confédération est chargée d'ordonner, en 1993 et 1994, une amnistie fiscale générale unique qui s'appliquera aux impôts perçus par la Confédération, par les cantons et par les communes.

Mitunterzeichner – Cosignataires: Allenspach, Baumberger, Bezzola, Binder, Bischof, Bonny, Borer Roland, Borradori, Bortoluzzi, Bühler Gerold, Cincera, Dreher, Engler, Eymann Christoph, Fehr, Fischer-Seengen, Frey Walter, Fritschi Oscar, Früh, Giezendanner, Giger, Gysin, Hari, Hegetschweiler, Iten Joseph, Jenni Peter, Kern, Kühne, Maspoli, Mauch Rolf, Maurer, Miesch, Moser, Mühlemann, Müller, Neuenschwander, Pini, Reimann Maximilian, Rutishauser, Scherrer Jürg, Scherrer Werner, Seiler Hanspeter, Stalder, Steffen, Steinegger, Steinemann, Tschopp, Tschuppert Karl, Vetterli, Wittenwiler, Wyss William, Zölch (52)

Schriftliche Begründung – Développement par écrit

Im Jahre 1969 wurde in der Schweiz letztmals eine generelle Steueramnestie für Bund, Kantone und Gemeinden durchgeführt. Gemäss dem Bericht des Eidgenössischen Finanzdepartementes vom 1. Juni 1972 hat die damalige Steueramnestie rund 11,5 Milliarden Franken an steuerbarem Vermögen und in der Folge den entsprechenden Ertrag zutage gefördert. Dieses Ergebnis wird im damaligen Bericht als erfreulich gewertet. Insbesondere wird aber auch positiv festgestellt, dass dank der Amnestie die Zahl der Steuerehrlichen zugenommen hat.

Wir verlangen daher mit dieser Motion die Durchführung einer generellen Steueramnestie in den Jahren 1993 oder 1994, weil – diese aufgrund der Erfahrung der letzten, vor immerhin bald 25 Jahren durchgeführten Amnestie einen beachtlichen finanziellen Erfolg verspricht und das Steuersubstrat des Vermögens und in der Folge auch des Einkommens nachhaltig stärkt;

– der Verrechnungssteuerertrag, wie dessen Entwicklung in den Jahren 1968 bis 1971 (letzte Amnestieperiode) zeigt, kaum rückläufig sein wird;

– auf den 1. Januar 1995 das neue Bundesgesetz über die direkte Bundessteuer in Kraft tritt mit einer massiven Verschärfung der Strafbestimmungen und einer weiteren Verstärkung der Steuerkontrollorgane sowie mit einer Ausdehnung der Haftungsvorschriften;

– das öffentliche Interesse sowie besondere Umstände eindeutig für die Durchführung einer generellen Steueramnestie sprechen und diese auch rechtsstaatlich als vertretbar erscheinen lassen.

Nachdem der Souverän ohnehin im Verlaufe der Jahre 1993 oder 1994 über die Neuordnung der Bundesfinanzen in einer obligatorischen Volksabstimmung zu befinden haben wird, soll ihm in einem separaten Beschluss Gelegenheit gegeben werden, zur Durchführung einer generellen Steueramnestie Stellung zu nehmen.

Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates

vom 1. September 1993

Rapport écrit du Conseil fédéral

du 1er septembre 1993

1. Der Bundeshaushalt und die meisten kantonalen Haushalte haben sich innert kurzer Zeit drastisch verschlechtert. Gegenmassnahmen sind deshalb unumgänglich geworden. Das eidgenössische Parlament hat am 9. Oktober 1992 ein erstes Sanierungspaket mit fünf Erlassen verabschiedet, die teilweise bereits 1993 wirksam geworden sind. Der Bundesrat wird dem Parlament weitere Sanierungsvorschläge unterbreiten. Massnahmen zur besseren Einhaltung der Steuergesetze tragen grundsätzlich ebenfalls zu erhöhten Einnahmen bei. Demgegenüber wäre die Durchführung einer allgemeinen Steueramnestie kein geeignetes Mittel zur Einnahmensteigerung. Es sprechen nämlich sehr gewichtige Gründe dagegen: a. Bei einer Steueramnestie verzichtet der Staat auf die Verfolgung und Bestrafung von Steuerhinterziehung und Steuerbetrag aus Gründen der Zweckmässigkeit. Ein solches Ausserkraftsetzen des Gesetzes bedeutet einen Einbruch in die be-

Postulat Pini Allgemeine Steueramnestie

Postulat Pini Amnistie fiscale générale

Postulato Pini Amnistia fiscale generale

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1994
Année	
Anno	
Band	I
Volume	
Volume	
Session	Frühjahrssession
Session	Session de printemps
Sessione	Sessione primaverile
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	18
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	92.3456
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	18.03.1994 - 08:00
Date	
Data	
Seite	562-564
Page	
Pagina	
Ref. No	20 023 834